Anno XXI. Giovedì 16 Luglio 1868 N. 158

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **30 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 14 Luglio nella sua parte ufficiale contiene:

Un Regio decreto del 14 giugno con cui i comuni di Nosadello e Gradella, provincia di Cremona, sono soppressi, ed aggregati a quello di Pandino.

Un R. decreto delli 3 luglio, con il quale sono fissate le propine per gli esaminatori locali nei licei, nei ginnasi e nelle scuole tecniche, e viene abbrogato il quadro *C* annesso al regolamento pubblicato col Regio decreto 3 gennaio 1867, N. 3515.

Un R. decreto delli 8 gennaio, con il quale la Società anonima per azioni nominative sotto il titolo di *Banca Popolare di Genova*, ed ivi costituitasi con scrittura privata del 6 giugno 1867, autorizzata, e ne sono approvati gli statuti contenuti in quella privata scrittura, introducendovi alcune modificazioni.

Nomine e disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 14 Luglio 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

1. Votazione per scrutinio segreto sopra il progetto di legge per l'aumento delle contribuzioni dirette e il loro riparto nel compartimento ligure-piemontese.

2. Seguito della discussione del progetto di legge pel riparto e per la esazione delle contribuzioni dirette.

Massari, segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto indicato nell'ordine del giorno.

Risultato della votazione;

Votanti 193 — Favorevoli 161 — Contrari 32.

La Camera adotta.

Macchi presenta una relazione.

Menabrea, ministro, propone alla Camera che all'ordine del giorno della tornata straordinaria di domani sia posto per primo il progetto concernente le doti delle principesse austriache.

(La Camera acconsente.)

Cambray-Digny, ministro, annunzia che sia al più presto posto all'ordine del giorno il progetto di legge sulle tasse di registro e bollo modificato dal Senato.

Sarà posto all'ordine del giorno per la tornata ordinaria di domani.

Cambray-Digny, ministro, presenta alla Camera una relazione della Corte dei Conti relativa alle maggiori spese dal 1860 al 1867.

Si riprende la discussione sul progetto di legge pel riparto e l'esazione delle imposte.

La discussione volge intorno all'articolo 33.

Brenna presenta e svolge il seguente emendamento all'articolo 33.

« Propongo che dopo le parole *gli siano affidate*, si aggiunga quanto appresso:

« La cauzione può essere prestata anche in contante depositato presso le Banche i cui biglietti hanno corso obbligatorio, o presso gli stabilimenti che funzionano come istituti di credito fondiario, o nelle casse degli uffici dei depositi e prestiti. »

Il resto come sta scritto.

Avitabile combatte l'articolo 33 qual è proposto dalla Commissione e appoggia l'emendamento Vacchelli che abbiamo ieri riferito.

La Commissione poi ha lievemente modificata la redazione dell'articolo 33 nel modo seguente:

« L'esattore prima di entrare in ufficio, e al più tardi entro un mese dalla nomina, presta cauzione in beni stabili o in rendite sul debito pubblico dello Stato corrispondente all'ammontare di una rata delle imposte regie e delle sovrimposte e tasse comunali e provinciali; presta pure una cauzione per le altre riscossioni affidategli, la quale viene determinata dalle rappresentanze comunali e consorziali.

« Oltre alla cauzione l'esattore risponde con tutti i suoi beni per l'adempimento degli obblighi del contratto. »

Brunetti presenta la seguente proposta:

« *Propongo che alle parole dell'articolo* 33 al complessivo ammontare di una rata *si sostituiscano queste altre*: al complessivo ammontare di un dodicesimo, ecc. ecc.

Bove svolge un emendamento improvvisato.

Cambray-Digny, ministro, prega la Camera ad approvare l'articolo 33 qual è proposto dalla Commissione.

Presidente interroga la Camera sui diversi emendamenti.

L'emendamento Brenna non è neppure appoggiato.

Gli emendamenti Bove e Brunetti sono appoggiati, ma non approvati.

Pone ai voti l'articolo 33 della Commissione.

(E approvato.)

Si passa all'articolo 34 così concepito:

Art. 34. La cauzione può essere prestata dall'esattore anche per mezzo di una terza persona, ma sempre in beni stabili o in rendita pubblica italiana.

« La cauzione in beni stabili deve essere accompagnata da tutti gli atti e documenti necessari a comprovare la proprietà, la libertà e il valore degli stabili, che potrà essere accertato anche mediante stima; i terreni non si ammettono che per i due terzi del loro valore e i fabbricati per la metà.

« La rendita pubblica si valuta al corso medio del semestre precedente. »

Vacchelli presenta il seguente emendamento:

« Art. 34. All'ultimo comma dell'articolo che porta il n. 34 nel progetto della Commissione, propongo la seguente aggiunta: — e viene ammessa per quattro quinti del suo valore: »

Villa-Pernice, relatore, l'accetta.

Brunetti propone un emendamento per cui dopo le parole: « i fabbricati per la metà » si aggiungerebbero le seguenti: « del loro valore netto dai pesi e debiti ipotecari. »

Villa-Pernice, relatore, non accetta l'emendamento Brunetti.

Brunetti lo sostiene.

Piroli e Possenti, della Commissione, lo combattono.

Puccioni propone il rinvio dell'emendamento Brunetti e dell'articolo alla Commissione.

È approvato.

« Art. 35. Se la cauzione offerta non è giudicata sufficiente, o se nel corso, della esattoria viene ad essere, per qualunque causa, diminuita di valore, l'esattore deve completarla in un termine non maggiore di quindici giorni dalla notificatagli insufficienza o diminuzione. Questo termine può essere per giusti motivi prorogato dal prefetto.

« In caso di ritardo oltre il termine stabilito o prorogato nel completare la cauzione o nel riparare alla sua insufficienza, si rinnova l'asta a carico dell'esattore, che decade immediatamente da ogni diritto, perde il deposito dato in garanzia e risponde delle spese e dei danni. »

Approvato senza osservazioni.

« Art. 36. La cauzione è accettata dalla Giunta comunale, o dalla rappresentanza consorziale; il prefetto riconosce l'idoneità della cauzione. »

Vacchelli propone la seguente redazione dell'articolo 36.

« La cauzione è accettata dal Consiglio comunale o dalla rappresentanza consorziale; spetta al prefetto, sentita la deputazione provinciale, di riconoscerne la idoneità. »

La Camera approva l'art. 36 coll'emendamento Vacchelli.

« Art. 37. L'esattore tiene il suo ufficio nel capoluogo del comune; e se l'esazione si fa per comuni consorziati, nel comune che ha maggior popolazione: l'ufficio esattoriale deve rimanere aperto coll'orario che verrà

prescritto nei regolamenti, e reso noto al pubblico. »

Como propone che dopo la parola « regolamenti » si aggiunga: « comunali e consorziali. »

Villa-Pernice, relatore, accetta l'emendamento Como.

Posto quindi ai voti l'art. 37 è approvato.

Art. 38. L'esattore può avere collettori debitamente autorizzati dal prefetto, i quali, sotto la responsabilità dell'esattore e a suo rischio e pericolo, ne adempiano le funzioni.

Salaris propone che al prefetto sia sostituito il sindaco per anticipare i collettori ecc.

Villa Pernice, relatore, non accetta l'emendamento Salaris.

Posto ai voti l'emendamento Salaris è respinto.

L'art. 38 della Commissione viene quindi approvato dalla Camera.

La seduta è sciolta alle ore 5.

Domani seduta straordinaria alle ore 10 antimeridiane.

DIMOSTRAZIONE ANTICLERICALE A TRIESTE

I giornali di Trieste ci recano i ragguagli di una tumultuosa dimostrazione fattasi in quella città.

« Il Consiglio municipale era adunato straordinariamente per la sera del 9 corrente, onde prendere deliberazioni contro l'allocuzione pontificia, ad esempio di quanto era stato fatto dal Consiglio municipale di Vienna.

Si doveva deliberare d'urgenza sopra la seguente mozione:

Il Consiglio protesta contro l'allocuzione papale del 22 giugno 1868, siccome attentatoria ai diritti politici e civili dei cittadini e dello Stato; — alla libertà di opinione e di coscienza; — al progredimento della civilizzazione; — al mantenimento della concordia fra gli individui e le famiglie ».

Il partito retrivo, che è in maggioranza nel Consiglio municipale, tentò di far cadere a vuoto questa mozione, col non intervenire alla sessione. Il partito liberale s'accorse del tranello, e chiese che si facesse l'appello nominale, affinchè il paese conoscesse quali erano i consiglieri che sì male adempivano al mandato assunto.

Questo appello nominale provocò una salva di manifestazioni di disprezzo da parte delle tribune che, all'udire specialmente qualche nome più diffamato, proruppero in tali schiamazzi, fischi ed urli, che toccavano la frenesia.

Sciolta la seduta in mezzo a quest'agitazione, il tumulto delle sale del Consiglio traboccò nelle vie.

E qui lasciamo la parola al *Cittadino di Trieste*, che fa la narrazione di quanto avvenne nei seguenti termini:

La moltitudine si versò nelle adiacenti vie, e schiamazzando sempre gridò degli *abbasso* sotto il palazzo luogotenenziale, per cui si misero tosto sotto le armi i soldati ivi in fazione, ed ebbero rinforzo dal vicino corpo di guardia.

Dalla luogotenenza, ove si fecero udire ripetutamente i gridi: *Viva l'Austria, viva Giskra abbasso Bach*, la moltitudine concitata trasse al vescovado gridando *abbasso il Papa*. Di là mosse verso il consolato pontificio, in via di Vienna, dove gridò contro il Papa e le allocuzioni di lui, e strappò lo stemma pontificio, mandandolo in pezzi.

Più tardi la turba tumultuante si diresse verso la Montuzza a porre in istato d'assedio e a minacciare il convento dei cappuccini. Strada facendo salutò il consolato italiano con un grido di *viva l'Italia*. Rifacendo la via del convento, dove i frati spauriti avevano messo in movimento il loro campanino per chiamare aiuto, i dimostranti ricevettero dei tegoli in sul capo da una casa della salita, dopo che dalla piazzetta del chiostro erano stati fugati da una squadra di guardie di polizia venuta in soccorso dei reverendi padri. Dal consolato pontificio i tumultuanti furono allontanati cogli argomenti persuasivi delle baionette dei militi territoriali e delle daghe squainate delle guardie di P. S. Vi ebbe qualche ferito. Non sappiamo se furono operati degli arresti.

Ci vengono narrati degli episodi che riferiamo colle debite riserve. Il signor maggiore del genio, cav. Mossig, intimò alle guardie di polizia di andarsene da un luogo, vedendo che la loro presenza era piuttosto un incentivo che un calmante al tumulto. S. E. il signor tenente-maresciallo barone di Wetzlar avrebbe ricusato l'assistenza militare alla polizia per non attribuire soverchia importanza a un fatto che con un po' di spirito si sarebbe potuto contenere entro limiti abbastanza decenti. Un padrone di barca eccitava i *dalmatini* delle barche ormeggiate alla riva a scendere a terra colle *manovelle* per mettere giudizio alla *canaglia triestina*. Si buscò delle ceffate e dei pugni e rotolò in mare. Un signore G..., che era stato arrestato presso alla luogotenenza, fu restituito a libertà dietro richiesta del popolo agglomeratosi sotto le finestre della polizia. Per oggi non possiamo dirne di più. (*Pungolo*)

— Togliamo il seguente articolo dalla *Gazz. Pesarese* estratto dall'*Unità Cristiana*:

PIO IX
AL CAMPO D'ANNIBALE

Papa Giulio II comandava eserciti, e combatteva da soldato e lavorava perfino alle trincee, per cacciar dall'Italia i barbari. Papa Pio IX da diecinove anni a questa parte non ha fatto che chiamar barbari in Italia, ha adunato un accozzaglia di mercenarii, cui dà il nome pomposo di esercito reclutati tra le feccie di tutte le piazze del globo e tra tutte le religioni.

Faceva male il primo nonostante il nobile scopo perchè il Vicario di Cristo deve maneggiare il pastorale ed il calice, e non le armi, e perchè i cannoni e le decretali vietano ai sacerdoti di spargere o far spargere il sangue. Fa doppiamente male il secondo, perchè volge a danno della patria e dei suoi stessi figli, ed a sostegno di un trono battuto in breccia dall'universale opinione, quelle armi che va accozzando.

Ora quell'esercito (chiamiamolo pur così) si trova accampato, per le esercitazioni, sul Monte Laziale, nel luogo ove accampossi Annibale. Ed il Papa è andato a visitarlo. Il luogo non poteva esser meglio scelto. Annibale di là minacciava rovina all'antica Roma: ed è là che Pio IX fa accampare un esercito, che è la desolazione della Roma moderna.

Apprendiamo dall'*Unità Cattolica* (N.° 250) fonte ufficiale, le particolarità della visita: e siamo quindi sicuri di non esser tratti in inganno.

Il Vicario di Cristo, il successore di S. Pietro, parte per la ferrovia, ***nei magnifici vagoni del convoglio pontificio tutto imbandierato!*** Da Frascati poi muove verso Rocca di Papa in treno di campagna, composto *di due berline da viaggio con tiro a quattro e di altre quattro carrozze con tiro a due!!!!* Sotto la Rocca, discende dalla carrozza per montare *in una lettiga!!* ed in quella si fa portare fino al campo sulle spalle di uomini fatti ad immagine di Dio!!, e, giunto al campo, monta in un *calesse!*

Ma Cristo e S. Pietro stavano osservando il loro vicario e successore: Cristo e S. Pietro, che viaggiavano scalzi ed a piedi, Cristo, che quando volle fare un solenne ingresso in gerusalemem si fece imprestare un meschino asinello, non poterono tollerare che colui, il quale procede nel loro nome, raduni eserciti, viaggi in magnifici vagoni imbandierati, con un treno di sei carrozze, due delle quali a quattro cavalli, e che si faccia portare a spalle d'uomini come i sovrani di Siam e della Cina. E ne fecero rimostranza all'Eterno Padre; e questi, interposto il suo Dito, eccitò la furia degli elementi.

E quindi narra l'*Unità Cattolica*, il cielo poco prima chiaro e sereno, si rannuvolò d'un tratto, e quando (l'uomo che superbamente si fa chiamar) Sua Santità pervenne alla guardia del campo, cominciò (a manifestarsi l'ira divina, ed) a piovere leggermente.

Ma l'ira di Dio scoppiò tremenda, quando colui che deve rappresentare il mistico Agnello mansueto imprese a celebrar il sacrificio incruento in mezzo ad un campo di armati. Col cominciar della messa, son parole dell'*Unità Cattolica*, scoppiò un uragano che pareva il cielo si rovesciasse tutto su quel campo (maledetto da Dio). La bufera del vento sospingeva l'acqua fin quasi sopra l'altare, sebbene fossesi eretto sotto un coperto. La forza del vento era tale, che i prelati assistenti dovevano reggere la palla sul calice, affinchè non volasse via. Terminata la messa la pioggia finì quasi del tutto.

Segno più manifesto non poteva darsi del come Iddio disdegnasse e il sacrificio ed il pagano spettacolo!

Dopo la messa, il Santo Padre (se fosse santo sarebbe, tra le altre cose, umile) ammise qualcheduno al bacio del piede! Oh! pervertimento del senso morale! Oh superbia inaudita in chi, unico al mondo, si fa baciar i piedi dal suo simile! Oh degradazione abbiettissima in chi, dimentico di esser immagine di Dio, avvilisce questa nobilissima immagine fino al punto di baciar i piedi a creatura mortale!

Dopo la sinistra dimostrazione dell'uragano, altra di non men triste augurio colpì gli occhi del Pontefice-Re, avido di profani spettacoli e di caduche pompe terrene. Un cartello boriosamente posto dai soldati sulla strada ch'egli percorreva e portante queste parole — *ruote d'Ancône* — ebbe a rammentargli la rotta di Castelfidardo e l'espugnazione celerissima, fulminea della minuta Ancona, difesa da un eguale accozzaglia di mercenarii cosmopoliti, da un generale, che vantavasi il primo d'Europa, e dalle benedizioni dello stesso Papa, che a nulla valsero.

Altra non men triste leggenda, scritta pure in lingua straniera, dovette per certo destar nell'animo del Papa un penoso sentimento *A Pie IX Pontife et Roi les enfants de la France.* — Questa leggenda ricordava a Pio IX

che per mantenersi Re deve mendicar l'appoggio di mercenarii stranieri, avendo perduto l'affetto de' suoi figli! Crudele disillusione!

NOTIZIE

FIRENZE — S. M. il re giunse stamani a Firenze proveniente da Torino.

Le Loro Altezze reali il principe e la principessa di Piemonte partite da Monaco, ove vennero fatti segno per tutto il tempo del loro soggiorno alla più squisita accoglienza da parte della corte di Baviera, dopo aver passata una giornata a Nuremberg, arrivarono il 14 a Francoforte sul Meno, ove si tratterranno alcuni giorni.

TORINO — A datare dal 15 luglio corrente, la Società della ferrovia del Moncenisio aprirà la stazione La Gran Croce al trasporto di viaggiatori, bagagli e merci a gran velocità da e per le stazioni di Susa e S. Michele.

Il 15 luglio saranno pure aperte le stazioni di Susa e S. Michele per trasporti di merci a piccola velocità.

MILANO — Nelle elezioni amministrative, le liste del *Pungolo* e della *Perseveranza* riuscirono vittoriose. Il Senatore Berretta ottenne più di 1,400 voti. — Fra i candidati non nominati in quella lista riuscì l'on. Mussi.

ANCONA — Ieri, alle 2 pomeridiane, scrive il *Corriere delle Marche* di Ancona, nel nostro porto approdava la regia piro-fregata inglese *Endymion*, comandata dal capitano Carlo Valle. Quella pirofregata, proveniente da Malta e da Corfù, è armata di 21 cannoni ed ha 479 uomini di equipaggio.

NAPOLI — Il gerente del *Popolo d'Italia* venne arrestato. Il giornale fu sequestrato per due giorni di seguito.

Fu pure arrestato il signor Gustavo Florens, firmatario di un articolo stampato da quel giornale.

Anche il gerente del giornale *Le male lingue* venne carcerato.

POTENZA — Alla *Gazzetta Officiale* scrivono da Potenza che il giorno 10 corr., quattro briganti avendo assaltato la masseria dei proprietari Guarini da Sant' Arcangelo, ne furono da questi respinti, e che in conseguenza del conflitto impegnatosi, fu gravemente ferito uno dei briganti, ed arrestato venne riconosciuto per Francesco Paolo Gregorio da San Chirico-Raparo.

FRANCIA — L'eco delle ultime dichiarazioni fatte dal governo circa l'affare degli armamenti e la questione della pace e della guerra non è ancora sedata in Francia.

Le parole di Moustier, del resto, non hanno contribuito a tranquillare o persuadere gli animi più che lo avessero fatto i discorsi dei ministri di Stato e della guerra: ed il sig. Moustier non fu certamente troppo serio quando asserì che, se gli armamenti del governo non erano ancora riusciti a convincere la Francia delle intenzioni pacifiche dell'imperatore, e a dissipare le inquietudini, era tutta colpa della testardaggine e della incredulità dell'opposizione.

— Ripetesi che il La Guéronnière sarà presto destinato alla legazione di Bruxelles.

AUSTRIA — Le proteste contro l'allocuzione pontificia vanno ogni giorno moltiplicandosi in Austria; la *Corrispondenza generale* segnala una nuova serie di manifestazione di tal genere dovuta ai consigli municipali di Olmuz Bomisch, Loipa, Haita ed altri che, come quelli di Vienna e di Brunn, che abbiamo già registrati, han votato indirizzi di ringraziamento e di fiducia al ministro ed allo stesso imperatore.

SPAGNA — Una corrispondenza da Madrid alla *Liberté*, parlando del duca di Montpensier, dice credersi che l'esiglio inflittogli procurerà all'infante un gran numero di partigiani.

La sua popolarità non si era estesa oltre il circolo ristretto, ove la sua prudenza e la sua vita ritirata l'avevano posto. Il decreto che l'esilia porta, ch'ei voglia o no, il suo nome ai quattro canti della penisola, e lo pone in fila coi pretendenti e capi di partito.

Gli arresti continuano qui e in tutte le provincie. Il generale Echagne è stato infatti arrestato a San Sebastiano, il generale Caballero di Roda ha avuto la stessa sorte a Zimora.

CRONACA LOCALE

— Ieri a mezzogiorno arrivarono a Ferrara 20 Fanciulli Scrofolosi reduci dai Bagni di Viareggio: erano accompagnati dai signori march. Giovanni Manfredini, e dottor Luigi Bresciani Commissari del Comitato Ospizi Marini.

I signori marchese Rodolfo Varano, Giuseppe Braghini Nagliati e conte Giovanni Revedin gentilmente prestarono le loro carrozze colle quali vennero condotti dalla Stazione della Ferrovia a questo Spedale, ove furono consegnati ai loro genitori.

Durante il loro soggiorno a Viareggio godettero sempre buona salute, fecero una cura abbastanza regolare, e ne ottennero i migliori vantaggi.

— Ieri dopo un lungo e assai vivace dibattimento, il conte Lodovico Beccari di Ferrara, per verdetto dei Giurati di Bologna, veniva dichiarato innocente, nella causa contro di lui intentata di falso giuramento.

In quelli che assistettero al dibattimento fu generale persuasione che i Giurati abbiano giudicato con buon senso, e con retto sentimento di giustizia.

L'Avv. Leonida Busi ripetè la sua difesa, in modo eloquente, e tale da riscuoterne l'ammirazione dell'uditorio.

— Assai di buon grado diamo posto al seguente comunicato:

Il signor Eduardo Bozoli di Ferrara ha pubblicato testè una sua operetta intitolata — *Studio teorico pratico della Scrittura Doppia* — È un volume di piccola mole ma ricco di belle cognizioni. La chiarezza e la precisione vi campeggia, e va adorno dei principali precetti della Ragioneria e della Computisteria. Ben lungi dal volerci qui estendere in lodi sperticate, raccomandiamo al pubblico questo ingegnoso lavoro del signor Bozoli, che ha già ottenuto i suffragi dell'Egregia Accademia dei Ragionieri di Bologna, e di spettabilissime ed erudite persone di questa nostra Città.

Ci congratuliamo adunque di cuore col signor Bozoli, e ci auguriamo che l'insegnamento della Contabilità e della Doppia scrittura si estenda anche nella nostra Ferrara che ha sempre avuto, ed ha anche attualmente rispettabili computisti e ragionieri distinti.

T. C.

DICHIARAZIONE

La Presidenza della Società Savonarola crede bene avvertire, che accettando qualunque opera donata a questa Biblioteca Circolante, intende sempre riservarsi di porre in circolazione per la lettura, quei libri soltanto che dalla Direzione della Biblioteca stessa verranno giudicati più confacenti allo scopo propostosi dalla Società, *d'istruire e moralizzare.*

Seguito dei doni fatti alla Biblioteca circolante.

BOLLETTINO N. 10.

Autori	Donatori ——	*Volumi*
	Giuseppe Bresciani	
N. N.	Il libro del perchè, o spiegazione dei più comuni fenomeni copie N.	9.
U. Bassani.	L'ultima ora di L. Sanfelice	1.
G. Timbs.	Biblioteca utile — Cose utili e poco note	1.
G. Fei.	Il santo libro della sapienza copie	2.
Azzi.	Vocabolario Ferrarese - Italiano	1.
Riminesi.	L'Assedio di Ferrara	2.
G R.	Osservazioni sull'ordinamento Giudiziario	1.
B. Zendrini.	Commemorazione di Lodovico Ariosto e la Casetta dell'Ariosto in Ferrara	1.
L. Cenni.	Genesi delle misure	1.
C. Arrighi.	La contessa della Guastalla	1.
A. Gentili.	Uno sguardo sulle condizioni politico - Amministrative del Regno d'Italia	1.
N. N.	Reso-conto della gestione amministrativa dal 6 maggio 1866 al 16 febbraio 1867 del Comitato Ferrarese di Soccorso pei feriti in guerra	
L. Ventura.	Descrizione dell'Isola di Creta e delle genti le quali anticamente la tennero	1.
Piccoli.	Sul concetto della scuola di applicazione per gl'ingegneri Idraulici e sui programmi dei corsi matematici della Libera Università di Ferrara	1.
C. Mezzogori.	Delle memorie storiche di Porto Maggiore	1.

(N.B.) Il sig. Bresciani oltre ai libri regalati si è offerto di dare gratuitamente la *Gazzetta Ferrarese.*

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
17 *Luglio*	12.	9.	13.

Osservazioni Meteorologiche

15 LUGLIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 758, 02	mm 756, 69	mm 757, 15	mm 759, 35
Termometro centesimale	o † 25, 5	o † 28, 5	o † 22, 2	o † 24, 4
Tensione del vapore acqueo	mm 16, 20	mm 15, 78	mm 16, 17	mm 16, 53
Umidità relativa	o 66, 7	o 54, 6	o 81, 0	o 68, 3
Direz. del vento	O	O	O	O
Stato del Cielo	S. Nuv.	Nuv. S. Pioggia	Nuv.	Nuv.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o † 21, 0		o † 29, 7	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 5		7, 0	

Pioggia verso un' ora pom. Piove ad intervalli fino alle 7 ore pom. Acqua caduta m. m. 6, 40

Telegrafia Privata

Firenze 15. — *Lisbona* 14. — Il Ministero diede le dimissioni, che furono accettate. Il duca di Loulé venne incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

Venezia 14. — È arrivata la granduchessa Alessandra di Russia, che proseguirà il suo viaggio per Atene.

Parigi 14. — La *Patrie* smentisce la voce che l' Imperatore si rechi in Germania.

Il principe Napoleone non si fermò in Atene. Egli incaminossi all' Adriatico.

Berlino 14. — La *Gazz. della Croce* smentisce che le recenti dichiarazioni di Rouher abbiano provocato discussioni da parte del ministro degli Esteri di Prussia.

Francoforte 14. — Sono arrivati il Principe Umberto e la Principessa Margherita, che si fermeranno otto giorni. Nell' intervallo, andranno ad Ems per visitare il Re di Prussia.

Parigi 14. — *Corpo Legislativo*. — Niel dice che sarebbe imprudente il sopprimere i sei grandi comandi militari. Bisogna trovarsi in grado di poter passare sempre prontamente dallo stato di pace a quello di guerra. Oggi, coll' organizzazione attuale, occorrebbero soli cinque giorni per avere un corpo d'armata pronto a partire. Altre nazioni hanno corpi d' armata organizzati in modo da potersi mettere prontamente in marcia. La Francia deve trovarsi in pari condizioni.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	14	15
Rendita francese 3 0/0 . . .	70 30	70 37
» italiana 5 0/0 in cont.	53 40	53 60
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	408	400
Az. delle Strade ferr. Romane	45 —	47 —
Obbligazioni » » »	101	102
Strade ferr. Vittorio Emanuele	50 —	49 —
Obbligazioni ferr. meridionali	140	140
Londra. Consolidati inglesi .	94 5/8	94 7/8
Cambio sull' Italia	8 —	8 1/4

BORSA DI FIRENZE

	14	15
Rendita ital.	58 45 —	58 05 —
Oro	21 73	21 76

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*